Anno VIII — (Abbonamento postale) — Mercordì 18 giugno 1884 — (Abbonamento postale) — N. 145

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

IL RISVEGLIO.

È giunto pur troppo il tempo di compiere un ingrato dovere, quello di resistere alla *marea che sale* e minaccia quell'ottima e civile cittadinanza, cui avevamo sperata per l'Italia libera ed una.

Noi non fummo mai paurosi dell'esistenza di Parti o Fazioni politiche, purchè aggirantisi nell'orbita delle istituzioni. Ma ora da parecchi sintomi rileviamo che c'è del putrido, e che i guasti morali forse sono peggiori degli stessi deliramenti della partigianeria. Dai quali, quand'anche il senno delle moltitudini ci salvasse, rimarrebbe poi sempre a deplorarsi che, parlandosi dell'Italia, s'avesse a dire, essere in essa possibili quei misfatti, di cui la cronaca contemporanea d'altri paesi (per esempio la Russia e l'Irlanda) narra, inorridendo, la stolta e vile ferocia.

A Genova, giorni fa, si fecero scoppiare tre bombe di dinamite, e ieri da Roma proveniva la notizia avere quella Questura avvertito il Vaticano a far sorvegliare il monumentale San Pietro contro *attacchi dinamitici*. Ci par di sognare! Od è una favola quella notizia, un'invenzione del clericale *Moniteur de Rome?* Ma se favola non fosse, o una astuzia poliziesca a scusa di prossimo maggior *stringimento de' freni*, come andranno blaterando i gazzettieri pentartico-clericali, non sarebbe logico ed opportuno il chiedere: a qual punto siam giunti?

Ma favole non sono per certo le quotidiane notizie di immani delitti che esprimono il profondo guasto morale, almeno in certe classi della società nostra. Ma favole non sono i tanti processi incoati a questi giorni contro Italiani pertinenti all'Esercito. Nè favole sono le accuse che leggiamo ripetute da oltre un mese, contro i Ministri ed i loro amici, quasi seriamente l'Italia dovesse temere che i suoi Reggitori e Legislatori potessero, per cupidigia d'illeciti lucri, voler mercanteggiare un servizio pubblico. Quindi noi siamo tratti irresistibilmente a chiedere un'altra volta: a qual punto siam giunti?

Vero è che gl'illustri ed onorandi uomini colpiti da quelle accuse disdegnano di dare agli accusatori la risposta, cui potrebbero secondo la Legge. Vero è che la stessa Magistratura costituita all'osservanza della Legge, non si vale, se non in rari casi, de' propri poteri per infrenare l'impudenza cinica di scrittori stolidi o tristi. E ciò, perchè si ha fede nel patriotismo e nell'assennatezza della maggioranza degl'Italiani, e perchè temesi lo scandalo. Ma, viva Iddio, a salvaguardare la maestà della Legge e ad impedire che la coscienza pubblica sia traviata, oggi è necessario il risveglio di quel vero *ideale* della Patria che noi ci eravamo fatto ne' primi giorni della libertà; è necessaria al Governo la cooperazione leale e spontanea dei cittadini.

La quale cooperazione può prestarsi giovandoci de' nostri diritti, specialmente del diritto elettorale, e col contraopporre la buona Stampa alla Stampa sboccata e calunniatrice.

Ottimo esempio della prima salutare riazione de' cittadini contro gli elementi torbidi lo diedero a questi giorni gli Elettori amministrativi di Milano e di Parma. Ed altro bene procurerà la Stampa, se animosamente combatterà in questa quotidiana lotta contro conati di offesa alle patrie istituzioni.

A Milano non si volle nel Consiglio della città nessuno de' tribuni radicali, nessuno de' caporioni di quella esagerata democrazia, di cui non sono ignoti gli scopi. Non li si volle a Parma, non li si vorrà oltrove.

La diranno *riazione!* Ma da che prodotta, se anche, e non è, fosse *riazione*, se non dai vostri eccessi? Diranno che Ministri ed Autorità sono scesi a patti coi clericali! È menzogna; ma è bensì vero che gli eccessi della Stampa radicale e meretricia sono giunti a tal segno, che in Roma, a disdoro della Capitale dell'Italia, i clericali vanno di casa in casa a conseguire l'adesione ad una protesta contro le bestemmie della Stampa liberale!

Così pei tanti eccessi, per le tante impudenze della partigianeria politica, e per i tanti guasti morali manifestatisi nella nostra società, si lascierà ai nemici delle patrie istituzioni il vanto, o almeno la parvenza di aver tutti questi mali antiveduti, accagionandone la libertà!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Prosegue la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia. Si approvano i capitoli 9, 10 e 11.

Genala presenta il progetto di legge per costruzione di ferrovie complementari in Sardegna che dichiarasi urgente.

L'accordo Franco-Inglese.

L'accordo è contenuto in tre dispacci; il primo è la domanda della Francia per avere spiegazioni dal gabinetto inglese; il secondo è la risposta di Granville; il terzo l'accettazione del gabinetto di Parigi.

Il gabinetto inglese ha spedito colla posta questi dispacci agli ambasciatori inglesi presso le grandi Potenze per essere loro comunicati.

Dietro desiderio di Gladstone, si è stabilito che i due Governi comunicherebbero, simultaneamente, lunedì ai rispettivi Parlamenti le condizioni dell'accordo.

Le linee principali dell'accordo furono rilevate dalla stampa, ma parecchi dettagli furono inesattamente riferiti o sono ancora ignorati.

L'intenzione del gabinetto inglese sembra essere di dare alle Potenze spiegazioni piuttosto che negoziare con esse.

Una disgrazia sulla ferrovia. Suicidio.

Milano, 17. Questa notte sulla linea Milano-Novara è avvenuta una terribile disgrazia.

Certo Jaconetti, proveniente da Gallarate, attraversando col carro la strada ferrata presso il casello prossimo a Magenta, rimase orribilmente schiacciato. La sbarra era aperta. Il cantoniere Boffi, addetto alla vigilanza di quella parte di strada, ammalato di febbre, s'era addormentato. Egli venne perciò posto agli arresti. Tanto il Jacometti morto che il Boffi sono padri di sei faciuli.

Un particolare. Dietro il carro del Jacometti veniva un altro carro, guidato dal figlio. Anche il cavallo di questi fu travolto sotto il treno e sfracellato; ma il figlio restò incolume.

— Ieri si ebbe il terzo suicidio in pochi giorni. Carabelli Enrico, tappezziere d'anni 28, abitante al n. 101 del Corso Garibaldi, si appiccò.

Il *Diritto* annunzia che fu costituita una divisione navale italiana nelle acque dell'America Meridionale. Comanderà la divisione un contrammiraglio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'Accademia dei Lincei deliberò di incaricare lo scultore Diaz di scolpire il busto di Sella in marmo. Questo si collocherà nella nuova sede dell'Accademia e si inaugurerà alla prima adunanza dei Lincei nel prossimo anno. La commemorazione sarà letta dal socio Cossa.

Padova. La cucina dove abita il vice-direttore delle poste signor Momiliano Salomone crollava iermattina. Esso vice-direttore e sua moglie furono tratti dalle macerie avendo riportate contusioni ed escoriazioni non gravi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. I giornali smentiscono le voci di un preteso richiamo di Calice ambasciatore a Costantinopoli.

Francia. La Commissione del bilancio votò la soppressione delle cinque facoltà di teologia cattolica a Parigi, ad Aix, a Bordeaux, a Lione, a Rouen; e delle due facoltà protestanti a Parigi ed a Montauban.

La *Republique Française* e il *Journal des Débats* protestano contro la riduzione dell'interesse del debito unificato dell'Egitto.

Olanda. Confutando gli apprezzamenti del *Times* e di parecchi giornali di Parigi riguardo alla successione al trono d'Olanda, la *Norddeutsche* ricorda che la legge fondamentale olandese contiene disposizioni precise relativamente alla successione, escludenti ogni influenza straniera.

Belgio. Il *Moniteur Belge* pubblica l'avviso di scioglimento del Senato.

Le elezioni sono indette per l'8 luglio.

Si assicura essere ormai incamminata la ripresa dei rapporti diplomatici fra il Belgio e il Vaticano.

Serbia. È smentito che la Scupcina in seduta segreta abbia deciso di mobilizzare le truppe.

È smentito pure il concentramento di truppe serbe alla frontiera bulgara.

Marocco. Lo sceriffo Uazzan si rivolse alla Spagna onde ottenere intervenisse con l'esercito e ponesse il Marocco sotto il suo protettorato, offrendole anche il possesso completo di Tangeri, Magador, Baroche, Casabbanca. In seguito al rifiuto della Spagna, lo sceriffo si è rivolto alla Francia.

NOTE SCIENTIFICHE

Le armi degli animali.

La natura avendo creati gli animali carnivori per mettere l'equilibrio nel regno animale e per distruggere l'eccesso delle specie troppo numerose o troppo feconde, ha dato ai primi delle armi per attaccare, ed alle seconde altre armi per difendersi. Io non intendo già di parlare qui delle astuzie, colle quali le specie deboli cercano sottrarsi ai loro implacabili nemici; e neppur degli stratagemmi delle piccole razze carnivore che non possono vincere la loro preda colla forza: forse un giorno o l'altro ne parlerò a parte; ma solo voglio discorrere delle vere armi, di cui sono muniti quasi tutti gli animali.

Gli animali hanno due sorta di armi, le une puramente difensive, le altre offensive, e queste sono quasi esclusiva proprietà delle specie carnivore, giacchè le corna dei ruminanti, timidi e pacifici animali, servono loro a difendersi e non già ad offendere, come per avventura qualcuno potrebbe pensare.

Egli è adunque vero che la lotta è un bisogno della natura vivente, che vi sono esseri creati per distruggere, razze innocenti destinate alla morte e a servire di pasto ai loro tiranni; egli è vero adunque che i denti affilati e le unghie laceranti furono dati al tigre, alla pantera per distruggere e sbranare, e che la natura ha loro detto: *Uccidi o muori.*

Non sarà fuori di proposito far qualche osservazione qui sopra: diffatti esaminiamo. Ogni animale deve morire; che importa alla natura che ciò avvenga più tosto o più tardi? Morir di febbre, o morire per la morsicatura di un serpente velenoso, qual è più doloroso? Aprite un libro di storia naturale, leggete i capitoli che vi parlano della tigre, del lupo e simili, e li vedrete pieni di esclamazioni sul carattere sanguinario dell'una, sulla ferocia dell'altro e che so io... In fin dei conti, che cosa cercano questi animali? Null'altro che il nutrimento, e siccome o non possono digerire i cibi erbacei o non sono loro sufficienti, essi ricorrono alla carne ed al sangue. Se a noi uomini il grano fosse sufficiente, daremo noi la morte a quei docili animali che coltivano le nostre campagne? È dunque il bisogno, la necessità della vita che porta noi e gli animali carnivori a distruggere altri animali.

Non v'è cosa più insussistente, non v'è ragionamento più falso di quello che ci fa supporre sensi di crudeltà negli animali carnivori. Quando il leone è ben pasciuto, è docile come un agnello; a che gli servirebbe infatti una inutile ferocia, quando abbia mangiato secondo i suoi bisogni?

Ma infine, mi si potrebbe dimandare, perchè creare le specie carnivore? Dunque distruggereste voi tutti i gatti? per lasciar moltiplicare all'infinito la specie dei sorci? Mi si dirà; che bene apporta il lupo che divora agnelli, lepri, cani, conigli? Io risponderò: non tutti i giorni esso ha a sua disposizione e lepri ed agnelli, e se vi è di danno da un lato, vi benefica dall'altro, distruggendo ogni giorno una grande quantità di topi, di talpe, di ghiri, e che diversamente devasterebbero le nostre campagne.

Dunque, ritornando al punto donde siamo partiti, dalla necessità delle specie carnivore per distruggere l'eccessiva moltiplicazione di altri animali; per far sparire i deboli, per non lasciare sulla terra che individui sani e vigorosi; nasce la necessità delle armi agli uni per assalire, agli altri per difendersi; giacchè la natura non è crudele, ma protegge senza cessa i più deboli dotandoli, sia d'astuzia, sia di armi difensive o di corazze impenetrabili.

Le armi delle specie vivipare sono i denti, le unghie e le corna.

Le scimmie sanno lanciare pietre e difendersi coi rami degli alberi, i babbuini mordono, i makis adoperano le arti della volpe.

I pipistrelli hanno denti finissimi, acuti, che entrano profondamente nelle carni; qualcuno ha pure la lingua zigrinata, rasposa come quella dei gatti. Nei ricci non vi sono che armi difensive, i finissimi aculei. I toporagni mordono acutamente, le talpe distruggono in gran quantità vermi e larve di insetti. I tassi, i kinkajous, gli icneumoni non fanno uso che dei denti e son piuttosto golosi e voraci, che crudeli. Le martore, le faine, le puzzole, le lontre non assalgono quasi mai apertamente, sono animali ipocriti che vanno alla loro meta per vie oblique. I leoni, le tigri, i leopardi, le linci, animali che amano la carne fresca, raggiungono la loro preda con pochi salti, e la divorano ancor vivente; sono quindi gli animali meglio armati di tutti i quadrupedi, hanno denti fortissimi, unghie retrattili, molto vigore, moltissima agilità, e vedono anche durante la notte. I cani, i lupi, le volpi, i sciacalli, le iene sono assai meno coraggiosi e meno temibili dei precedenti, ma sono rapidi nella corsa, ardenti nel combattimento, rapaci e si uniscono sempre in frotte di saccheggiatori, per compensare la forza col numero.

Invece le specie erbivore, i rosicanti, sono timidi e non hanno che poche armi per difesa. I denti incisivi dei rosicanti servono a lacerarsi vicendevolmente, come fanno i topi quando non han nulla a mangiare. I fornichieri hanno unghie robuste, ma sono senza denti; i pangolini son ricoperti di scaglie, i *dasypus* di cinte di natura ossea, e si avvoltolano a palla, offrendo da ogni lato una massa compatta e quasi impenetrabile.

Gli elefanti hanno i loro denti incisivi superiori cambiati in difesa, il rinoceronte uno o due corni nasali, con cui strappa le radici e rompe i teneri arboscelli, ed i cinghiali le loro zanne elevate sul grugno; tutti poi una epidermide assai spessa. L'arma dei cavalli e degli asini sta nello zoccolo, quella dei trichechi nei grossi incisivi superiori, quella dei narvali nel loro lungo bastone d'avorio.

Il Naturalista.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni provinciali. *Spilimbergo, 16 giugno.* Con le candidature Rubazzer-Pognici a Consiglieri Provinciali pel Distretto di Spilimbergo, noi non abbiamo nemmeno sognato di credere che Spilimbergo e il Distretto non ne possano offrir altre egualmente meritevoli. Egli è che noi abbiamo profondo e leale il convincimento che, frattanto, a regolare la nostra posizione di fronte a Udine e alla Provincia, sia indispensabile introdurvi l'elemento conciliativo, e perciò, tra i molti, e con questo criterio abbiamo scelto e raffermiamo opportuni a quell'ufficio gli egregi soprannominati.

Alcuni Elettori.

Le storielle di Meretto. *Meretto, 16 giugno.* Anche oggi un nuovo fatterello.

Oggi si portò qui un perito di Udine, incaricato dall'Agenzia delle assicurazioni generali di rilevare il danno cagionato dalla grandine sui fondi di certo De Pauli Francesco. Certamente, tale rilievo era da farsi in seguito ad annuncio; il quale annunzio non fu dato, nè dal supposto danneggiato De Pauli, nè dall'Incaricato locale dell'Agenzia stessa.

Il detto Perito, dopo interrogato il De Pauli, dovette rifare la via pel ritorno.

Come sia la faccenda non so comprendere, nè chi sia stato quel buontempone che mandò regolare denuncia a nome del De Pauli o dell'incaricato locale, non essendo, fortunatamente, caduto qui nemmeno un chicco di grandine in tutto il territorio.

La spesa del sopraluogo chi la pagherà?

Società del Tiro a segno nazionale di Cividale. Questa Presidenza, facendo seguito all'avviso 9 corr. n. 27, rende noto ai soci inscritti nel Riparto Milizia della Classe 1854, prima categoria, richiamata pel 16 luglio p. v. che le esercitazioni del tiro preparatorio e le lezioni del tiro ordinario, avranno luogo nei giorni 22, 23, 24, 25, 29 e 30 giugno corrente, 1 e 2 luglio p. v.

Le esercitazioni si eseguiranno nel Campo di tiro di cui si serve la 72a Compagnia Alpina in Purgessimo, e principieranno alle ore 6 ant. precise.

La riunione avrà luogo al Campo di tiro predetto, alle ore 5 e mezza antimeridiane.

Cividale, li 17 giugno 1884.

Il Presidente
L. Carbonaro.

Il Segretario
V. Dottor Nussi.

Occhio ai speculatori sulla fame! *Spilimbergo, 16 giugno.* In un paese di questo mondo, per aspettare tre mesi il pagamento d'uno staio di granoturco, cioè l. 8, da un tale si chiedono in più l. 2, che è quanto dire il *cento per cento* all'anno. Però non pagando alla scadenza s'accontenta, ne' mesi successivi, di centesimi 25 mensili, ossia dell'annuo 37 1/2 per cento.

Vajuolo in Provincia. A San Giorgio della Richinvelda i casi di vajuolo continuano sempre. Anche ieri vi è morto colà un contadino.

La grandinata di ieri. Avete veduto, eh? Anche ieri il suo bravo temporale, con grandine. A Udine ne cadde alquanta, ma minuta molto e frammista alla piova. Più ne cadde invece per una zona abbastanza estesa della Provincia: a Oleis, ad Ipplis, lunghesso i colli di Rosazzo, ad Orsaria, a Reana del Roiale (ci si dice) a Feletto, Colugna, Lazzacco, Laipacco di Tricesimo, Moruzzo e Fagagna. Quivi non grave.

CRONACA CITTADINA

Elezioni comunali — I Consiglieri cessanti. Poichè abbiamo detto e ripetuto che questa volta *il principio della rielezione* avrà indubbiamente la preferenza di confronto a quello di *elezioni nuove*, ci corre l'obbligo di giustificare l'asserzione presentando al Corpo elettorale *i Consiglieri cessanti*. E noi li presentiamo quali apparvero a noi, che pur siamo usi di seguire attentamente l'andamento amministrativo del Comune. Nè parlando di loro, ricorderemo se ci sono amici politici od avversarii, benevoli o malevoli. A siffatte meschinità siamo superiori, trattandosi della cosa pubblica.

***

Primo tra i *Consiglieri cessanti*, secondo l'avviso del Municipio, ci si offre il nome del *cav. ing. Ciriaco Tonutti*. Dal 1866 ad oggi troviamo sempre il Tonutti nella Comunale Rappresentanza. Fu due volte membro della Giunta, e per alcuni mesi, non essendo nominato il Sindaco, la presiedette. La sua amministrazione, che nella nostra *Cronaca* intitolammo *Giunta borghese*, fu amministrazione solerte, oculata, riordinatrice. Gli Atti sono là, che lo provano. E quand'anche l'ing. Tonutti non avesse altri titoli per venire rieletto, questo basterebbe, cioè l'essere lui stato capo del Municipio. Di fatti noi lo dicemmo più volte, che a quelli che furono Sindaci o presiedettero per certo tempo la Giunta municipale, gli Elettori in piena coscienza debbono riconfermare il mandato a segno di gratitudine per il grave ufficio tenuto, e specialmente quando sia stato tenuto con vantaggio del Comune. Questi Consiglieri, che hanno a memoria tutti gli affari dell'amministrazione, sono utili nelle adunanze de' Colleghi, perchè il presente si lega al passato, e sta bene che ta-

luno sia il conservatore delle *tradizioni municipali*. Appunto per questo criterio gli Elettori di Udine vollero sempre rieletto il Conte Lucio Sigismondo Della Torre.

Ma, oltre per gli utili servigi prestati come membro della Giunta, gli Elettori terranno calcolo delle speciali qualità del cav. Tonutti. Con la professione di ingegnere si procurò quell'agiatezza, che gli permette di essere indipendente; e perchè ingegnere, trovasi nel caso di dare un voto illuminato in qualsiasi proposta di lavori pubblici che sono una fra le massime spese del Comune. In tutti gli altri affari reca ottimo senso amministrativo, e con parola calma ed efficace provò di saper intervenire nelle più svariate quistioni.

Secondo, nell'elenco, è il *cav. Francesco Braida*. Benchè uno fra i più giovani sedenti nel Consiglio che suolsi dire dei *patres patriae*, il cav. Braida, che vi sta da anni parecchi, si acquistò tra i Colleghi riputazione di serietà, d'intelligenza distinta e di prudenza amministrativa desiderabilissima in quanti sono posti a deliberare sulle cose del Comune. Specie per la partita finanziaria è assai competente, ed in tutte le faccende s'addimostrò dotato di buon senso, anzi di raro acume. Nelle adunanze lo si ode con piacere, perchè ha parola facile che esprime nitidamente qualsiasi concetto, ed usa un ragionare stringato e persuasivo che, senza ampollosità di rettorica, va diritto al suo scopo. Dagli Atti del Comune risulta che il Consiglio prese assai spesso deliberazioni importanti su proposte o, com'è il gergo, *ordini del giorno* del Consigliere Braida, che appartenne per qualche tempo alla Giunta come Assessore, al quale ufficio era stato anche da ultimo rieletto. E più volte i Rappresentanti del Governo del Re avevano pensato di proporre il cav. Braida a Sindaco di Udine. Prima dell'amministrazione Pecile, il Prefetto Conte Carletti erasi recato dal Braida per conseguirne l'assenso; ma egli, pur ringraziando per la proposta onorifica e pel modo cortese con cui venivagli fatta, si scusò del non poter accettarla. Del pari, per non riceverne altra in questo senso, rifiutò nello scorso anno la carica di Assessore, e ciò per altri incarichi datigli, e perchè al continuo soggiorno in città preferisce starsene in una sua villa, cui abbellì con un osservatorio astronomico, piacendogli (oh lui fortunato!) di sollevare l'animo dalla vista delle tante contraddizioni e miserie umane con *la contemplazione delle stelle!*

(*Continua*).

Congratulazioni ed auguri al giovane concittadino dott. Sabbadini Francesco promosso con R. Decreto del 1 corr. a segretario di Prefettura.

La notizia ci riesci anche più gradita perchè la promozione non è stavolta causa di trasloco, venendo il dott. Sabbadini mantenuto a quest'uffizio, dove è certo che la nuova qualità gli varrà anche nuovi titoli alla stima ed all'affetto onde superiori e colleghi maisempre lo ricordarono.

La meritata promozione sarà motivo di esultanza non solo per la sua famiglia, cui pur mandiamo i nostri mirallegro, ma eziandio per l'uffizio di Prefettura che è per lui una seconda famiglia.

Stringendo la mano al dott. Sabbadini, e ancora secolui congratulandoci, gli auguriamo che una rapida e splendida carriera compensi le belle doti della mente e la passione che egli di continuo mette a contributo nel disimpegno delle delicate sue attribuzioni.

Dall'Africa. Il nostro concittadino Attilio Pecile mandò sue notizie in data nove febbraio. La lettera giunse alla famiglia soltanto quattro mesi dopo. È datata dal porto sul Diele.

Il giovane viaggiatore dice godere ottima salute; l'aria nell'interno dell'Ogowè essere eccellente e non vi soffrire quel caldo insopportabile che vi parrebbe.

I nostri concittadini lavorano alacremente nelle loro raccolte.

È da sperare che saranno di ritorno fra un anno circa.

Si voleva «conciarlo.» Un negoziante di qui, per il momento abbisognando di danaro, ricorse a due noti sensali perchè gliene procurassero. Si trattava mica di gran somma. Lunedì mattina i due sensali si presentano colla *offerta*: senza le provvigioni per solo interesse quel negoziante avrebbe dovuto pagare il sessanta per cento d'interesse.

Egli non ne volle sapere.

Ma anche quei due sensali! Begli affari che fanno!

Un Congresso di bachicultori. Il Senatore Pecile fu nominato membro del Comitato pel Congresso bacologico nazionale che si terrà in Torino.

Il Senatore Pecile ha anche proposto due quesiti, uno relativo agli incroci; e l'altro riferentesi al modo con cui favorire e diffonder la moda delle vesti di seta per allargare il consumo.

Di ritorno da Roma. Il cav. Marzin è ritornato ieri da Roma in Friuli, con buone notizie relative al prestito di favore al Consorzio Ledra-Tagliamento. Il Ministro Grimaldi mostrasi disposto a fare tutto ciò che è possibile pel Consorzio.

Il cav. dott. Marzin venne efficacemente coadiuvato in Roma dai nostri Deputati onorevoli Seismit-Doda e Solimbergo.

Un poeta in canonica. Il *Comunicato* da noi ieri stampato senz'altra responsabilità che quella voluta dalla legge, e che riferivasi ad un piccolo incidente sorto al banchetto offerto dal Parroco di S. Giacomo per festeggiare il proprio insediamento nella parrocchia, ha messo in corpo la curiosità a parecchi dei nostri lettori.

Per soddisfare la quale il povero cronista ha dovuto sbracciarsi l'intiero pomeriggio di jeri, e fu così fortunato da poter scoprire il bandolo della matassa. Tale almeno è la sua presunzione.

Alle frutta un prete volle fare una *scorreria* in Parnasso, e diede lettura di tre *pezzi al ghiaccio* che il cuoco ebbe la destrezza di raccogliere sotto un *pasticcietto*, trovato intatto in cucina.

Il cronista, alla sua volta, fu così destro di raccogliere il *pasticcietto*, causa unica ed immediata del surriferito incidente, poichè — pare almeno — abbia dato sui nervi al parroco Boccadoro (come lo chiama l'estensore del *Comunicato*) e a qualche altro.

Che il *Boccadoro* avesse torto o ragione, il cronista non lo dice, e si limita ad appagare la curiosità dei lettori, offrendo loro due dei *pezzi* surricordati e lasciandone ad essi (ai lettori e non ai pezzi) ampla libertà di giudizio.

Ecco senz'altro i due brani della *scorreria*: cioè un idillio commoventissimo e un sonetto o *sonaglio*, come lo chiamavano gli antichi.

Idillio.

Stupendo giardino — di fiori sognai,
Raggiante d'un sole — di placidi rai,
Suoi mille la fauna — spargea fulgor,
E mille gli effluvi — le forme, i color.
Dall'onde cerulee — ruscelli scorrenti,
Giganti ed erculee — da balze virenti,
Feraci le piante — che adergonsi al ciel,
Per l'aere canori — festeggian gli augel.
Sublimi le fonti — che slanciansi all'etra,
E in tinte dell'Iri — cui l'elio penètra,
In formole vaghe — veduto mi fu,
Che simili a gemme — brillavano giù.
Fra i gigli e le rose — dall'alte pendici,
Soggiorno d'incanto — di cuori felici,
Qual'era nell'Eden — l'uomo primiero;
Del mistico senso — conobbi il pensiero.
D'un angiol sembianza — mi fulse, mi disse:
« In oro fregiato — qui sopra si scrisse
— Distinto per merti — carismi divini
Or degno cultor — è qui Tosolini. »

Sonetto.

Renuente al seggio in suo voler chi l'ebbe
Or venne il Tosolin ivi innalzato:
D'amor Gli renda il bpauergita ornato
E lieto il calle che percorrer debbe.

Sorgeva un giorno là sul monte Horebbe,
Sulle pianure in Galgala segnato,
Quanto d'oprar fu ad Israel serbato,
E di virtude e gloria allor si crebbe.

Come il figlio di Nuo il suol promesso,
Additi il Tosolin l'olimpia sfera,
Disse il Gran Jeova nel divin consesso.

Dall'Universo egli i destin governa,
Cavalca i venti, alle tempeste impera,
E il gebuseo ed i Balàch prosterna.

—

Si vorrebbe sapere chi è che *cavalca i venti e alle tempeste impera*, se cioè il Gran Jheova o il Rev. Tosolini; si vorrebbe sapere che cosa *sorgeva un giorno là sul monte Orebbe*; si vorrebbe sapere... Ma qui il cronista, preso da violenta commozione, esclama: Oh come darei volontieri una forte stretta di mano al parroco *Boccadoro*!... E così sia.

A proposito di quel servitore di preti. Eccone un'altra: per un prestito di lire cento egli si fece rilasciare una cambiale a tre mesi di lire cento e cinquanta. Il duecento per cento all'anno! Bravo, bravissimo! che Dio ci tenga lontano dalle sue riverite unghie!...

Come si risponde ai maligni. Per tutta risposta alla volgare insinuazione del *Friuli* di ieri, ci siamo fatti rilasciare la seguente:

« Dichiaro che io parlai al signor Direttore della *Patria* riguardo alle continue insidie (??) del suo giornale, e n'ebbi per risposta esser egli contrario a simili storie, e che doveva però lasciar libera la parola ai corrispondenti, e che in ogni caso io era padronissimo di rettificare, sendo egli disposto ad accogliere le rettifiche.

Non è vero ch'io l'abbia redarguito, e non è vero che m'abbia risposto **dover esso accettare qualunque scritto pur di riempire il giornale.**

Giulio Del Do-Rubeis. »

Conosciamo anche la persona che suggerì al cronista del *Friuli* tale insinuazione, ma per oggi la risparmiamo.

Pel temporale di ieri si ebbe a verificare un sensibile abbassamento di temperatura. Oggi pare che il tempo si sia messo al bello: finalmente, speriamo che duri!

Cincinnia Giuseppe prese pel collo, ieri, certo Brandolin Domenico, il quale dice che nulla ha a che fare coll'altro. Se la cavò con qualche graffiatura e null'altro.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 16 giugno.

(Rivista settimanale).

Grani. La settimana trascorse, in complesso, con affari limitati nelle granaglie, sul mercato. Ciò non perchè vi mancasse la buona disposizione negli applicanti, ma per il poco concorso di venditori ora occupati intorno ai bozoli; e poi perchè giovedì v'era festa.

Lo stato della campagna in Provincia, quantunque danni seri non si abbiano a lamentare, tuttavia desta apprensione, e giustamente per la continuata pioggia e la grandine che di sovente quà e là visita alcune zone.

Questa condizione atmosferica produce un ritardo nel raccolto del frumento, della segale, (comunque in pochi siti si abbia già incominciato a mieterla è dannosa alla vegetazione del granoturco; tanto più, che non si possono eseguire i lavori occorrenti di sarchiatura etc.

Dalla Bassa abbiamo un lagno curioso. In vari luoghi di quella località innumerevoli stormi di passeri danneggiano in modo abbastanza sensibile i frumenti.

Per la pioggia si osserva nei grappoli delle viti i granelli più rarificati. I frutteti pure soffrono. In vari luoghi i frutti cadono.

Insomma ora abbiamo bisogno urgente per le nostre campagne di giornate calde, ben soleggiate.

Il frumento su granaio addimostrò maggior sostenutezza che nella precedente ottava. Le vendite ammontarono a 1500 Ett. smaltiti da lire 18.75 a 19.25. Circa 400 quintali trovarono pure esito da L. 23.50 a 24 il quintale. Tutto genere buono mercantile.

La tendenza del frumento ancora a salire di prezzo la consideriamo cagionata, oltre che dalla mancanza del deposito, anche dal ritardo che pel tempo poco favorevole subisce la nuova mietitura. Taluno vuol farci credere che vi concorra pure la grandine che quà e là arrecò danni d'un 15 e 20 0/0 al frumento nei campi. Certo che la grandine non fa bene, ma finora, perciò non siamo d'avviso di doversi allarmare granfatto sull'esito, abbastanza buono del nuovo raccolto, previo altre disgrazie.

Sugli altri principali mercati del Regno l'articolo fu più sostenuto, su talune, come Rovigo e Bologna, si dovette registrare un rialzo di 50 cent. e di 1 lira per quint. Su quest'ultima Piazza i contratti pel frumento nuovo si arrestarono essendosi formate, serie apprensioni intorno al raccolto tanto sulla piantarada; una per lo sviluppo erbaceo primaverile sensibilissimo e per la minaccia di ruggine. Tutto ciò in causa della pioggia, la quale ritardò anche in quelle campagne di una settimana il raccolto.

A Padova si calcola arrivare al nuovo, col deposito del vecchio esaurito.

A Ferrara vive furono le contrattazioni specialmente sul nuovo raccolto. Si pagò fino a l. 23.75 per scritture a consegna.

A Pest il frumento seguitò la tendenza rialzita, fece da fior. 9.80, a fior. 10,30. Le offerte di vendita non furono spinte mentre le ricerche erano attive. Le vendite ammontarono intorno a quint. 100,000.

In Francia le farine si tennero ferme e talvolta con aumento; il grano invece calmo ed invariato.

In America il frumento rosso prese il ribasso. Si quotò a doll. 1.02, lo stajo americano; all'incontro si stabilì a scell. 3 1/4 il nolo, vale a dire in aumento di 1/4.

Tutto sommato non resta dubbio che la corrente rialzista nel frumento abbia preso fin qui il sopravvento. Vedremo poi cosa saprà fare il tempo mettendosi al bello.

Il granoturco consolidò maggiormente nella decorsa ottava la buona disposizione al rialzo.

Difatti sabato sul mercato si fece pel granoturco com. L. 11.70 a 12.25; cinquantino 11.25 a 11.50; giallone com. 12.50 a 13 l'ett. Su questo medesimo mercato si potè osservare, per la quantità delle ricerche, che i prezzi non si fermeranno nei limiti sopradati, avremo cioè ancora rialzi. La proporzione poi di questi vien regolata dal tempo il quale, come più sopra si disse, non è punto favorevole oggi al granoturco nei campi.

Taluno osserva, e giustamente, che nella presente stagione il maiz segnò sempre da noi aumenti e per ciò credono in futuri prezzi piuttosto esagerati. Su quest'ultimo punto non andiamo d'accordo, imperciocchè, se il tempo si vorrà finalmente porre al bello, riteniamo che l'ascesa non sarà nè precipitosa nè tale da portarci avanti ancora di 3 a 4 lire, come appunto qualcuno vorrebbe farci credere. Diciamo così perchè si sa il consumo in quest'anno assai ridotto e vi è tuttavia buon di deposito sul granaio. In ogni modo dobbiamo rimetterci, come si disse anche in altra Rivista, al tempo, il quale, più d'ogni altra causa, influisce presentemente sui prezzi del granone.

A Treviso ed a Bologna il granone aumentò di qualche frazione di lira. In quelle località si crede che col bel tempo ritorni pure la calma.

Sugli altri mercati del Regno andò stazionariamente.

A Pest fermo da fior. 6.45 a 6.55.

In America stazionario doll. 0.62 lo stajo americano.

Segale da noi le vecchie senza ricerche. Per le nuove ancora non si hanno notizie.

Invariate sempre e con discrete domande continuano sulle altre Piazze del Regno, ove ancora non si parla del nuovo raccolto.

Ferme a Pest, che si trattano pure invariatamente.

Il ravettone continua colla buona disposizione da noi cennata nella precedente Rivista.

Le contrattazioni (parliamo sempre del nuovo) seguono animate. I prezzi variano da l. 11.25 a 12.25 l'ettolitro.

In Lombardia da l. 27 a 29 il quin.

A Pest da fior. 13 1/2 a 13 5/8 il quintale, per agosto-settembre.

L'avena più sostenuta. Si tratta la nostrana da l. 17.75 a 18 il quintale.

A Pest, vale da fior. 6.72 a 6.74 per autunno.

Fagiuoli sempre debolmente trattati.

Vini. Le transazioni in vini nostrani a dir vero non sono molto animate; ma in quelle vece i prezzi si sostengono molto nelle qualità fine, variando da l. 50 a 60 l'ett. Le secondarie sono abbastanza ferme intorno alle l. 40 a 45. Le americane buone vanno da l. 30 a 32.

Delle qualità nazionali poco si può dire mantenendosi sulla nostra Piazza in calma.

Abbiamo all'incontro, che su varie Piazze produttrici i prezzi segnarono rialzo, prevedendosi fin d'ora una non abbondante vendemmia. Poi abbiamo quest'anno un aumento nella esportazione di circa 172,000 ett.

Udine, 18 giugno.

Bozzoli. Le notizie che ancora oggi ci giungono in sul raccolto dei bozzoli confermano che questo si aggira intorno alla metà di quello 1883.

I prezzi poi dei bozzoli in generale oscillano ora,

Pelle nostrali superiori incrociate col
Bianco annuale da l. 3.80 a 4.05
Incrociate col verde » 3.40 » 3.60
Verde annuale » 3.— » 3.30
Bianchi nostrali » 3.50 » 3.65

Una partita oltre 1300 chilog. seme Dall'Oro ricavò l. 4.15.

In complesso i prezzi si mantengono stazionari. A Flambro però non si pagarono più a L. 4.25 le incrociate sup. col bianco an., ma oggi si segnano l. 4.15 massimo.

Telegrammi degli altri mercati del Regno notano fermi nel complesso i prezzi.

Alcuni nostri filandieri si sono portati nel Goriziano a fare acquisti di Galletta. Sappiamo che di affari ne conclusero molti, e facendosi concorrenza tra loro, portarono per qualche partitella i prezzi anche a fior. 2 il chilog. Del resto, grazie alla concorrenza dei nostri filandieri in quelle località, i prezzi s'aggirano adesso per la gialla da fior. 1.80 a 1.95.

Ci si domanda il nostro parere se gli attuali prezzi aumenteranno. Presentemente li riteniamo stazionari. Che continuino, ciò dipenderà dalla qualità dei bozzoli che da oggi in avanti si porteranno sul mercato; ciò se la rendita di questi alla bacinella sarà tale da soddisfare il filandiere.

Dipenderà poi anche dalla quantità degli ammassi che i nostri filandieri stanno facendo nel Goriziano.

In ogni modo ci pare che i prezzi si manterranno, pel genere buono, salvo minime oscillazioni, tali quali sono gli odierni. Ecco la nostra opinione.

Mercato dei bozzoli. La nostra Pesa Pubblica registrò oggi i giapp. ann. a l. 3,30; Incrociate 3,20 a 3,40; Incrociate sup. col bianco ann. (nostrane) 3.50 a 3,75.

Il totale pesato, 260 chilog. Si osservò oggi un certo risveglio sui prezzi di ieri, su questo mercato.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Mese di giugno 1884.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	massimo	adeq. giornal.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
17	Giapponesi annuali verdi e bianchi	86.95	10.35	3.30	3.30	3.30	3.32
	Nostrane gialle e bianche	117.75	82.35	3.60	3.85	3.81	3.73
	Incrociate (escluse le polivoltine)	780.50	65.40	3.—	3.35	3.15	3.38

Bachicoltura. *Colloredo di Montalbano*, 17 *giugno*. I bachi qui da noi procedono bene. Parte sono al bosco e parte ritarderanno sino agli ultimi della ventura settimana.

Seme quasi tutto giapponese verde; meno una partita di giallo puro nostrano allevata dal marchese Paolo di Colloredo, e proveniente dalle Marche ove quella famiglia tiene i suoi possessi. Quest'ultima qualità procede anzi benissimo, e non esagero menomamente col dirvi, che non darà meno di 50 chili in media per oncia. L'anno passato detta semente diede la media di 55, ed il massimo 65, due anni fa lo stesso, ed affidata sempre alle famiglie coloniche. Che se invece fosse stata tenuta in *via economica* avrebbe dato molto di più.

All'ora che vi scrivo qui fa un tempaccio del diavolo, o per meglio dire da Siberia, perchè in casa del diavolo deve far molto caldo. Gradi 5 Reu. sopra, ed è con questa temperatura che deve maturare il frumento, e fiorire l'uva?

Beati possidentes!...

Mi dicono che questa mattina alle 5 i carri delle legna che i *buoni slavi* conducono a Feletto, erano coperti di brina.

Bozzoli. *Mortegliano*, 18 *giugno*. Affluenza più significante dei giorni passati. Prezzi più animati per le qualità gialle, limitati per le altre qualità perchè scadenti. Prezzo massimo L. 4.10 finito pel giallo.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K. 625	K. 320	L. 78 0/0	L. 155 0/0
Vacche	„ 400	„ 194	„ 68 0/0	„ 140 0/0
Vitelli	„ 58	„ 29	—	„ 105 0/0

Animali macellati:
Bovi n. 22 — Vacche n. 21 — Vitelli n. 140
Castrati e Pecore n. 29 — Suini n. —

L'accomodamento della Francia con l'Inghilterra per la neutralizzazione del Canale di Suez, non si sottoporrà alla prossima conferenza, limitata alla questione finanziaria, ma si sottoporrà alla sanzione dell'Europa in una nuova conferenza che si radunerà subito che la prima sarà terminata.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 17 giugno

Mobiliare 519.— ; Austriache 534.— Lombarde 253.— Italiane 96.20

FIRENZE 17 giugno

Napoleoni d'oro 20. —. ; Londra 25.02 Francese 99.87 ; Azioni Tabacchi ; Banca Nazionale ; Ferrovie Merid. (con.) 99.47— Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare ; 942.50 Rendita italiana 97.60 ;

VENEZIA 17 giugno

Rendita god. 1 gennaio 96.90 ad 97.— Idem god. 1 luglio 94.73 a 94.83 Londra 3 mesi 25.01 a 25.05; Francese a vista 99.70 a 99.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 206.50 a 207.— ; Fiorini austriachi d'argento da

LONDRA 16 giugno

Inglese 99 13|16 Italiano 96.— Spagnuolo Turco —.

VIENNA 17 giugno

Mobiliare 139.30 Lombarde 139.30 Ferrovie Stato 317.—; Banca Nazionale 858—; Napoleoni d'oro 9.67 ; Cambio Parigi 48.32; Cambio Londra 121.90; Austriaca 81.35.

PARIGI 17 giugno

Rendita 3 0|0 78.82; Rendita 5 0|0 108.— — Rendita italiana 96.95 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 125. — ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.20; Italia 1|4 ; Inglese 99.3|4 Rendita Turca 8.17

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 18 giugno

Chiusura della sera Rend. 97.—.

Marchi 1,22.50

La *Rassegna* pubblica un dispaccio da Berlino, il quale dice che nei circoli diplomatici di quella capitale forma oggetto di molti commenti una nota che sarebbe stata mandata dal ministro Mancini ai governi d'Austria e di Germania. In questa nota, l'on. Mancini dichiara che l'Italia non potrebbe continuare nell'alleanza con le potenze centrali, se fosse abbandonata da queste nel Mediterraneo.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 864, VII 2.

Comune di Montereale Cellina.

Avviso

A tutto il giorno 10 luglio p. v. è aperto il concorso in questo Comune al posto di levatrice a cui va annesso l'annuo stipendio di l. 200 (duecento).

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Ufficio entro il termine suddetto.

Dall' Ufficio Municipale
Montereale Cellina, 16 giugno 1884.

Il Sindaco
V. Dinat.

La Corte d'Appello di Chieti accolse il ricorso degli elettori inscritti secondo l'articolo 100, contro la deliberazione della commissione provinciale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il ricorso di Misdea fu respinto.

Il Tribunale Supremo di guerra rigettò il ricorso presentato dagli avv. di Misdea.

La sentenza diviene esecutiva dopo 24 ore.

I difensori del Misdea presentarono domanda di grazia, sulla quale pronunzierà il suo parere l'avvocatura fiscale militare; ed hanno chiesta una udienza al Quirinale.

Saranno ricevuti oggi, 18, dal Re.

La *Stampa* smentisce la notizia data dal clericale *Moniteur de Rome* intorno ai pretesi complotti dei dinamitardi per rovinare il tempio di San Pietro.

A Brünn (Moravia) la polizia scoprì un' estesa trama anarchica; si arrestarono parecchi operai e si sequestrarono molti proclami rivoluzionari.

ULTIMO CORRIERE

Il congresso dei reduci.

Oggi ebbe luogo la terza ed ultima seduta del Congresso dei reduci.

Terminata la discussione sullo Statuto federale, dopo l'approvazione di tutti gli articoli, il Congresso votò un ordine del giorno, col quale manda un saluto a Roma e protesta contro lo scioglimento delle sezioni degli allievi volontari nell' Umbria.

Parlò un reduce rappresentante di Trieste, proponendo un saluto ai Triestini. Tale proposta fu accolta con grandi applausi.

Vennero quindi inviati saluti agli on. Maiocchi, Fabrizi, Cairoli e Tecchio.

Il Congresso si è sciolto fra le grida di *Viva l'Italia!*

Prima di sciogliersi il Congresso eleggeva il Comitato centrale della Federazione italiana dei Reduci dalle patrie battaglie.

Oggi i Reduci si riuniranno a banchetto all'Argentina.

La politica estera dell' Italia.

La politica estera dell' Italia specialmente per quanto riguarda la questione del Marocco, prosegue ad essere argomento di discussione nei giornali di Roma.

L' *Opinione* scrive:

« Tutto l' indirizzo della nostra politica estera in questi ultimi anni s' informò alla pace, ma nel tempo stesso volemmo metterci in grado di sostenere le nostre ragioni. L'alleanza coll'Austria e colla Germania non ci dà il diritto di farci provocatori nè di suscitare complicazioni in Europa, ma se queste sorgono, contro la nostra volontà, a nostro danno, nessuno può chiederci che rinunziamo a difendere i nostri legittimi interessi; ed è giusto che per la difesa di questi possiamo fare assegnamento sull'appoggio morale dei nostri amici.

« Tale dev' essere il carattere degli accordi da noi conchiusi, poichè in caso diverso non si vedrebbero i vantaggi delle alleanze necessariamente sterili.

« Nel mantenere fermi i principii su cui riposa la pace europea, l' Italia deve domandare che si tenga conto dei suoi diritti e dei suoi interessi. Se il Governo italiano — conclude l' *Opinione* — terrà coraggiosamente questo linguaggio, siamo certi che lo approveranno e lo appoggeranno tutti gli Stati che desiderano sinceramente la pace. »

La *Riforma* dimostra invece che l'Italia sarà al Marocco sacrificata come a Tunisi poichè trascurammo l'alleanza inglese. Osserva che gli interessi nostri nel Mediterraneo sono opposti a quelli della Germania e dell'Austria e che quindi non possiamo lusingarci di poterli difendere coll'appoggio di quelle due potenze.

I Parentali di Atto Vannucci.

Pistoia, 16. Ieri sotto il più bel cielo sereno della Toscana, Pistoia era festosamente pavesata.

Le rappresentanze della Camera e del Senato, insieme all' on. Ferdinando Martini segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, e insieme ad altre notevoli e degnissime persone erano venute per celebrare i parentali di Atto Vannucci, lo storiografo dell' Italia antica, uno di quegli uomini di tempra adamantina dei quali dobbiamo onorare ed inchinare la memoria.

Alle ore 11 del mattino il Politeama pistoiese accoglieva una folla imponente.

Aprì la cerimonia un breve discorso del sindaco conte Paolo Caselli: indi presero la parola il cav. Filippo Rossi Cassigoli che consegnò al Municipio il magnifico ritratto del Ciaranfi, il cav. prof. Procacci, il senatore Amari, il comm. Gotti, e tutti furono applauditissimi.

Ma oratore superbamente elegante e magnifico fu Pasquale Villari, il degno commemoratore di Atto Vannucci, il valoroso continuatore dell' opera sua d' indagine storica e critica.

Nè va dimenticato il comm. Ubaldino Peruzzi che raccontò alcuni aneddoti col brio e colla vivacità che gli sono consueti.

Il segretario avv. Camici diede lettura di una lunga serie di adesioni ed a lui, insieme al Sindaco e al cav. Cassigola spetta il merito principale dell' ottima riuscita di tutto.

In teatro era il fior fiore della bellezza, della eleganza di Pistoia, rappresentato dalle signore Cassigoli, Duceschi-Morgantini, Gelli, contessa Costa-Reghini, contessa Caselli, Sozzi-Fanti, Vivarelli-Colonna-Scali, Dini-Pesenti, Grassi-Fucini-Camici, Bozzi ecc.

Nè va dimenticato il maestro cav. Vittorio Bellini l'infaticabile direttore d' orchestra.

Al banchetto di 150 coperti molta cordialità. Ordine perfetto in tutta la cerimonia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Belgrado, 17. Il re Milan si reca, tra otto giorni, alle acque di Gleichenberg.

Belfast, 17. Un grande *meeting* di orangisti protestò contro Spencer che proibì i *meeting* degli orangisti.

Parigi, 17. Ad Anzin, essendo stati licenziati parecchi minatori che parteciparono agli ultimi moti, è ricominciata l'agitazione.

Morì il deputato Gaudin, quello che trattò a Milano nel 1859 per la separazione della Venezia dalla Lombardia.

Carpi, 17. La crisi dell'industria del truciolo subisce una recrudescenza. Circa 40 operai senza lavoro, addossando erroneamente la responsabilità della situazione ai fabbricatori e agli incettanti, si riunirono ed assalirono parecchi di questi ultimi percuotendoli e ferendoli leggermente.

Recatisi poscia all'abitazione del proprietario di una fabbrica, scagliarono sassi contro le finestre della medesima infrangendole.

I carabinieri accorsi fugarono quegli sconsigliati eseguendo un arresto.

Padova, 17. Ieri sera nel ristorante Pedrocchi vi fu un pranzo di cinquanta coperti in onore dell'architetto Sfondrini, autore del teatro Verdi. Presiedevano il sindaco Tolomei come rappresentante la città e il barone Treves, rappresentante della società del teatro.

Tonkino, 17. I negoziati per la revisione dei trattati di commercio furono rinviati ad ottobre. Il ministro degli esteri prepara un *memorandum* alle potenze.

Tanaka nuovo ministro del Giappone a Roma partirà per l' Italia in settembre.

Aja, 17. La seconda Camera degli stati votò oggi il credito di fiorini 1,500,000 per una spedizione a Tenon (Atchim) nell' intento di liberare i naufraghi del *Nisero*.

Cairo, 17. Il re d' Abissinia riunisce truppe per soccorrere Kassala.

Assicurasi che Gordon si è fortemente trincerato nelle case della missione cattolica. Ventimila ribelli assedierebbero Kartum. Quattromila ribelli marcierebbero sopra Dongola.

Londra, 17. Il *Times* ha da Tientein: Il governo chinese domandò che si presentino offerte per creare delle ferrovie nella China.

I clericali nel Belgio.

Bruxelles, 17. Nel ballottaggio a Nivelles fu eletto Snoy clericale. Il candidato liberale si è ritirato.

I clericali hanno alla Camera 34 voti di maggioranza.

Vi fu un grande attruppamento presso Hul (Brabante) dinanzi il castello di un senatore liberale di Bruxelles.

La gendarmeria disperse i contadini minaccianti.

La peste a Bagdad.

Berlino, 17. La *Norddeutsche* riceve da Teheran che un epidemia ritenuta peste infierisce presso Bagdad sulla riva destra del Tigri. Le autorità persiane ordinarono di chiudere le frontiere.

Dinamite in Austria.

Teschen, 17. Nella grande filanda di Mattausch furono trovate nascoste cinque grosse cartuccie di dinamite.

L' autorità aperse un' inchiesta.

Dinamite in Germania.

Berlino, 17. Il *Berliner Tagblatt* spiega il motivo per il quale l'imperatore Guglielmo non si è recato alla cura dei bagni di Wiesbaden.

Il motivo è il seguente:

Ad Elberfeld fu arrestata una donna arrivata dall' America con molta dinamite.

Si dice che essa abbia confessato d' essere stata incaricata di fare un attentato.

Simultaneamente si fecero parecchi arresti in diverse città.

Questa donna sarebbe quell' individuo, il cui arrivo era stato segnalato, giorni addietro, a tutti i porti europei.

Delitti in Austria.

Czernovitz, 17. Ieri fu condannato al capestro uno zingaro di Gligau, fratricida; oggi alla stessa pena le due sorelle Berlicek, parricide.

Praga, 17. Fu arrestata a Budweis certa Anna Kishz incolpata di aver assassinato due figliastre e tre figliastri, nessuno dei quali aveva oltre otto anni. Il marito della Kishz morì un anno fa improvvisamente. Si suppone che essa lo abbia avvelenato.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo ecc.

L A   V E L O C E

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 3 luglio il grandioso e velocissimo vapore MATTEO BRUZZO

1.a Classe fr. **810** — 2.a classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **150**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

Della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore	Fabbricazione a mano
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI **per pareti** preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	DI MATTONI, TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI **per decorazione** di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. **Gio. Batt. Calligaro** *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROF. PIO MAZZOLINI DI GUBBIO

è preparato dal figlio ERNESTO farmacista della Regia Casa, UNICO erede del segreto di fabbricazione

Adottato nelle Cliniche, Brevettato dal Governo. Premiato con Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio.

Brano del Testamento del fu Prof. Pio Mazzolini. Rogito Notaio Lucarelli in data 2 aprile 1878.

« . . . **Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio Liquore di Pariglina ».**

Brano dell'Istrumento col quale *Giovanni Mazzolini accetta il testamento paterno.* Rogito Lucarelli in data 8 aprile 1868.

« . . . **ed infine si obbliga di riconoscere siccome fin da ora riconosce il suo fratello Ernesto qual unico EREDE DEL SEGRETO ED UNICO AVENTE IL DIRITTO allo smercio del Liquore di Pariglina »**. (Firmato) *Giovanni Mazzolini Farmacista in Roma.*

Illustri Chimici quali il *Mazzoni, Ceccarelli, Laurenzi* e *Rossoni* di Roma, *Concato* di Torino, *Federici* di Palermo, ora in Firenze, *Gamberini* di Bologna, *Olivieri* di Napoli, *Barduzzi* di Pisa adottano e raccomandano la *Pariglina* di **Gubbio.** È questo il più grande e vero elogio di un medicamento!

« . . . *La Pariglina del Mazzolini di Gubbio mi giovò assai nelle artriti ricorrenti e croniche.* Prof. **Concato.**

« . . . *Debbo lodarmi assai della Pariglina di* **Gubbio** *nelle affezioni erpetiche scrofolose, ed in particolar modo nella sifilide. La ritenni* per il migliore dei depurativi. Prof. **Gamberini.**

« . . . *Da molto tempo esperimento la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** *con ottimo effetto nella Sifilide e nell'artite cronica.* Prof. **Federici.**

« . . . *Si ebbero brillanti risultati nella cura del reumatismo articolare cronico con la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** (da un rapporto del Prof. Rossoni della Clinica di Roma che ne fece gli esperimenti per ordine di S. E. il Ministro dell'I. P. Prof. Comm. **Baccelli.**

« . . . *Ottenni felici risultati nella cura della Gotta, e della Scrofola ereditaria con il pregievole Liquore di Pariglina di Ernesto Mazzolini di* **Gubbio,** Prof. **Zaro.**

Spontanei ed **autentici** attestati di gratitudine da genitori che ebbero guariti i loro cari figli da *linfaticismo* e *scrofola*, con l'uso del *Liquore di Pariglina*, Gratis l'opuscolo Documenti. Garantito privo di preparati mercuriali (analisi dell'illustre Prof. **Guerri.**

Rivolgersi al R. Stab. Ernesto Mazzolini **Gubbio** (Umbria). Si vende l. 9 la bottiglia intera e l. 5 la mezza. Due intere l. 18 e quattro bottiglie (necessarie per una cura radicale) l. 32 franche d'ogni spesa.

Deposito UNICO in UDINE Farmacia **Bosero e Sandri.**

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri,** dietro il Duomo.

Orario della Ferrovia

Partenza	Treno	Arrivo
da Udine		**a Venezia**
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 3.46 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		**A Pontebba**
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		**A Trieste**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		**A Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.23 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		**A Udine**
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		**A Udine**
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti corretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA, e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela, di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Udine, 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »